Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 350

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Mercoledì 21 Dicembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6097 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1866, num. 3461, e del 13 ottobre 1870, num. 5920;

Occorrendo di provvedere al servizio di Tesoreria nella provincia di Roma;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico dei tesorieri provinciali è aggiunto un posto di tesoriere di 1ª classe collo stipendio di lire 5000.

Il titolare della Tesoreria di Roma godrà di un annuo assegno di lire 12,000 per le spese d'ufficio, con obbligo di fornire una cauzione di lire 25,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 6098 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 47 del regolamento approvato con Nostro decreto 14 settembre 1862, n. 812, per l'esecuzione della legge 21 agosto 1862, n. 793;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato, e la conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pubblicazione degli avvisi d'asta nel giornale della provincia, prescritta dall'art. 47 del regolamento approvato per l'esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, rimane obbligatoria solo per la vendita dei lotti il cui valore estimativo superi le lire ottomila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. MMCCCCLX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n° 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Ferrara, emesse in adunanza del 10 dicembre 1869 e 5 ottobre 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Ferrara, per uso dei comuni della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Con Reali decreti del 25 novembre 1870 vennero nominati membri del Consiglio ippico del Regno i signori cav. Augusto Silvestrelli e cav. Vincenzo Tittoni, di Roma.

Con R. decreto del 29 dello stesso mese fu pure nominato membro dello stesso Consiglio ippico del Regno il marchese Andrea Pallavicini di Genova.

Regio decreto n. 6090 concernente le legazioni all'estero ed il personale alle medesime addetto.

(*Cont. e fine* — Vedi *Gazz. Uffic.* di ieri)

TITOLO II. — *Dei congedi, delle reggenze, delle aspettative e disponibilità.*

Art. 28. Se le esigenze del servizio lo consentono, gli ufficiali diplomatici potranno ottenere un congedo normale in ragione di un mese per per ogni anno di servizio effettivo, non compreso il tempo necessario per i viaggi di andata e di ritorno. Qualunque però sia il numero degli anni trascorsi senza prendere congedo, l'assenza dal posto non potrà eccedere i sei mesi.

Art. 29. L'ufficiale diplomatico in congedo dovrà tenere informato il Ministero dei luoghi di sua residenza durante la sua assenza dal posto.

Il congedo potrà essere interrotto ogni qual volta lo richieda il bisogno del servizio.

Art. 30. Il capo di una legazione potrà, sotto la propria responsabilità, e quando i bisogni del servizio lo permettano, autorizzare la partenza in congedo di un suo dipendente, dandone però pronto avviso al Ministero.

Art. 31. Il titolare di una legazione che sia in congedo conserva, durante il primo mese, l'intiero assegno locale fissatogli. Trascorso questo termine, egli perde sul suo assegno, nei due mesi successivi, una somma ragguagliata al terzo dell'assegno medesimo, ma non mai superiore a lire mille cinquecento. Ove si prolunghi maggiormente l'assenza egli incorre nella perdita della metà dell'assegno, continuando sempre durante il congedo a far fronte alle spese di pigione dell'ufficio ed alle altre di cancelleria. Nel primo mese di assenza egli deve anzi sostenere tutte indistintamente le spese ordinarie o straordinarie che occorrano al reggente pel disimpegno delle funzioni interinalmente affidategli.

Art. 32. Il consigliere, segretario od addetto di legazione, al quale sia attribuito un assegnamento locale, continua a percepirlo per intiero durante il primo mese di congedo. Prolungandosi l'assenza, egli ritiene nei due mesi successivi i due terzi dell'assegno, e dopo questo termine perde ogni diritto ad una quota qualsiasi del medesimo.

Art. 33. Verificandosi successivamente più assenze nello stesso anno, si tien conto complessivo delle medesime per determinare le competenze rispettivamente dovute all'ufficiale diplomatico in congedo ed a chi lo supplisce.

Si ritiene come in congedo l'ufficiale diplomatico il quale esce dal territorio dello Stato dove deve risiedere.

Spetta però in ogni caso al Ministero il determinare quando anche la semplice assenza dal luogo di ordinaria residenza abbia a considerarsi come congedo.

Art. 34. In caso di congedo, di malattia o di morte, di sospensione, dispensa dal servizio, o rivocazione del titolare della legazione, il consigliere od il segretario, per ordine di anzianità, assume d'ufficio la reggenza della medesima, e la conserva finchè non venga altrimenti provveduto dal Ministero.

Art. 35. Il consigliere o segretario, il quale assume la reggenza della legazione cui è addetto, oltre ai vantaggi che gli competono come reggente, ed allo stipendio personale che gli spetta, conserva la totalità del suo assegnamento locale, e la quota parte che gli è attribuita sui proventi dell'ufficio, salvo che venga altrimenti ordinato con espressa disposizione del Ministero per gli affari esteri.

Art. 36. Il reggente di una legazione provvista di titolare, quando l'assenza di quest'ultimo si protragga oltre un mese, acquista la terza parte dell'assegnamento locale al medesimo attribuito, purchè la stessa non ecceda le lire mille cinquecento mensili. Se l'assenza del titolare si prolunga oltre i tre mesi o se la legazione si facesse vacante, è devoluta al reggente la metà dell'assegno locale fissato al capo di essa fino all'ammontare massimo di mensili lire duemila. Nel caso però che la legazione sia vacante, e che il segretario o consigliere sia chiamato con decreto Reale a reggerla, sarà devoluta al reggente la metà dell'assegnamento fissato al capo della legazione. L'intiero assegno gli è infine corrisposto se il reggente fu munito di lettere credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

È inoltre dovuta in ogni caso al reggente la parte attribuita al titolare sui proventi d'ufficio.

Nel computo della quota spettante al reggente sull'assegno locale del titolare della legazione, si terrà pure conto della somma che fosse stanziata separatamente nel bilancio per la pigione del palazzo della legazione, semprechè però il reggente stesso non sia egli pure alloggiato in quel palazzo.

Art. 37. Il reggente di una legazione vacante sopporta tutte indistintamente le spese incombenti al titolare. Il reggente di una legazione provvista di titolare soddisfa soltanto le spese che, secondo l'art. 31, non sono a carico del titolare assente.

Art. 38. Qualora per circostanze straordinarie la reggenza di una legazione fosse coll'assenso del Ministero affidata temporariamente ad un addetto, questi percepirà la quota dei proventi d'ufficio che spetterebbe al titolare, e godrà inoltre di una indennità che gli sarà appositamente fissata dal Ministero nei limiti indicati all'art. 36.

Art. 39. Recandosi in congedo il consigliere, segretario od addetto, cui è corrisposto un assegno locale od una quota sui proventi d'ufficio, il segretario od addetto che gli succede per ordine d'anzianità, o quell'altro ufficiale diplomatico che gli venga deputato come supplente dal Ministero, oltre allo stipendio personale che gli competa, acquista l'intera quota sui proventi d'ufficio attribuita all'ufficiale di cui disimpegna le funzioni, e, protraendosi l'assenza di quest'ultimo oltre ad un mese, un terzo dell'assegnamento locale al medesimo fissato. Gli è anzi dovuto l'intiero assegno quando il consigliere, segretario od addetto che egli surroga trovisi assente da tre mesi, ovvero quando il posto in cui è subentrato divenga vacante.

Art. 40. Quando non esista presso la legazione verun consigliere, segretario od addetto, ovvero questi si trovi in congedo, e non sia da altri surrogato, la quota parte dei proventi d'ufficio che gli spetterebbe è devoluta al titolare della legazione.

Art. 41. Gli ufficiali diplomatici possono essere collocati in aspettativa per cause d'infermità, ovvero, qualora il chiedano, per motivi di famiglia. Possono altresì essere collocati in disponibilità per soppressione d'ufficio o per riduzione dei ruoli organici.

Art. 42. L'ufficiale diplomatico collocato in aspettativa od in disponibilità per qualsiasi motivo, perde, a partire dal giorno in cui cessa dalle sue funzioni, ogni diritto all'assegnamento locale ed alla partecipazione ai proventi dell'ufficio. Se egli era titolare di una legazione, questa si considera come vacante.

Art. 43. Gli ufficiali diplomatici possono essere con Reale decreto collocati a disposizione del Ministero, quando per ragione di guerra o d'interruzione delle relazioni diplomatiche, o per altre ragioni di servizio, devono cessare dalle proprie funzioni, ovvero quando l'opera loro sia temporariamente necessaria al Ministero.

Art. 44. L'ufficiale diplomatico a disposizione del Ministero conserva per intero lo stipendio personale, e se continua ad avere a suo carico qualche spesa per la legazione da cui fu richiamato, questa gli sarà rimborsata sull'assegno locale per essa fissato.

All'ufficiale diplomatico incaricato della direzione di un ufficio presso il Ministero sarà corrisposta, in aggiunta allo stipendio personale di cui gode, un'indennità ragguagliata al terzo dello stipendio stesso.

Art. 45. Le misure disciplinari stabilite dalla legge per gli impiegati dell'amministrazione centrale sono applicabili, nei casi preveduti dalla legge stessa, agli ufficiali diplomatici.

TITOLO III. — *Degli uffici e della corrispondenza.*

Art. 46. Oltre alle attribuzioni d'indole politica ad essi specialmente affidate, gli ufficiali diplomatici, se richiesti, ed in assenza di un ufficiale consolare nel luogo di loro residenza, disimpegnano altresì funzioni amministrative, e quelle di notai e di ufficiali dello stato civile rispetto ai nazionali, uniformandosi alle leggi ed ai regolamenti in vigore nel Regno, e segnatamente alla legge circa l'ordinamento del servizio consolare ed al regolamento ad essa relativo.

Art. 47. Alla stessa legge consolare ed al relativo regolamento dovranno pure attenersi gli ufficiali diplomatici pel rilascio e la vidimazione dei passaporti; per la concessione di sussidii e delle spese di rimpatrio a marinari ed a nazionali indigenti o naufraghi, pel ricupero e la liquidazione delle successioni, per l'assistenza e tutela della marineria mercantile, ed in generale per ogni altra attribuzione d'indole amministrativa affidata ai consoli, che in loro mancanza venga ad essi demandata.

Art. 48. Per gli atti spediti dalle legazioni si applicheranno gli stessi diritti di cancelleria ed altri fissati pei consolati all'estero, secondo la tariffa e le norme in vigore per essi.

Tutti gli atti dovranno essere muniti del sigillo della legazione, collo stemma Reale. Questo sigillo sarà provveduto dal Ministero per gli Affari Esteri.

Gli atti fatti nello Stato non saranno ammessi dalle legazioni, nè quelli spediti dalle legazioni saranno ammessi dalle autorità del Regno, se prima non furono legalizzati dal Ministero per gli Affari Esteri, o dai funzionari a ciò delegati.

Art. 49. L'orario d'ufficio e la distribuzione del lavoro fra gli impiegati saranno determinati dal titolare della legazione.

Le cancellerie dovranno essere aperte in tutti i giorni, non festivi, nelle ore più convenienti pel pubblico servizio.

Art. 50. In caso di assenza o di impedimento, il titolare della legazione è supplito dal consigliere, segretario od addetto di legazione, per ordine di anzianità, od in difetto, da chi verrà appositamente designato dal Ministero.

In quest'ultimo caso il titolare della legazione dovrà all'evenienza indicare a quale fra le legazioni estere meglio convenga affidare la tutela degli interessi nazionali e la custodia dell'archivio, e, salvo il caso di necessità da giustificarsi, non si allontanerà dalla residenza prima d'avere ricevuto gli ordini del Ministero.

Art. 51. Verificandosi un'improvvisa vacanza della legazione senza che sia presente altro ufficiale della carriera diplomatica, e senza che siasi altrimenti disposto per la temporaria gestione della medesima, il titolare del consolato o viceconsolato più vicino stabilito nello Stato stesso assume d'ufficio la custodia dell'archivio ed il disbrigo degli affari correnti, dandone immediato avviso al Ministero.

Art. 52. Qualora la reggenza della legazione debba venire assunta da un rappresentante estero o da altra persona che non appartenga al corpo diplomatico o consolare italiano di prima categoria, sarà cura di chi consegna l'ufficio, semprechè non abbia ricevuto dal Ministero ordini in contrario, di chiudere sotto sigillo le cifre e la corrispondenza politica o confidenziale, e di rimetterla all'ufficio diplomatico o consolare italiano più vicino, ritirandone ricevuta che avrà a trasmettersi senza indugio al Ministero.

Art. 53. È vietato agli ufficiali diplomatici di assumere anche temporariamente la gestione degli affari di una legazione estera, senza l'autorizzazione del Ministero per gli affari esteri.

Nei casi di reale urgenza, gli ufficiali diplomatici, di ciò richiesti, potranno incaricarsi provvisoriamente della protezione di stranieri, e ricevere in deposito gli archivii di una legazione estera, informandone senz'indugio il Ministero per gli affari esteri.

Art. 54. Ad ogni mutazione del titolare della legazione, deve compilarsi in triplo originale l'inventario degli oggetti spettanti alla cancelleria, e ciascun esemplare è firmato dall'ufficiale diplomatico che assume l'ufficio, e da quello che lo lascia.

In caso di morte del titolare, gli eredi del defunto, presenti sul luogo, saranno invitati ad assistere all'inventario dei depositi e degli atti relativi alla contabilità, e di tale invito verrà fatto cenno nell'inventario stesso. Non trovandosi presente alcuna persona che possa legalmente rappresentare gl'interessi degli eredi, saranno chiamati possibilmente due nazionali estranei all'ufficio ad assistere come testimoni alla compilazione dell'inventario.

Uno degli originali dell'inventario è conservato negli archivii della legazione, il secondo è rimesso al titolare cessante, od agli eredi di lui, ed il terzo si trasmette al Ministero per gli affari esteri.

Art. 55. Prima di chiudere l'inventario, il nuovo titolare lo confronta, in concorso del titolare cessante, o di chi lo rappresenta, con quello compilato allorchè questi assunse la gestione della legazione, e verificandosi la mancanza di alcuno degli oggetti in esso menzionati, ne vien fatta espressa menzione nell'atto che si sta redigendo.

Il titolare di una legazione che abbandona temporariamente il posto, può procedere alla compilazione di un inventario, in concorso dell'ufficiale diplomatico che assume la reggenza. Ove ciò non siasi fatto, ed il titolare della legazione più non abbia a far ritorno alla sua residenza, l'inventario sarà compilato dal nuovo titolare, in concorso dell'ufficiale diplomatico che sostenne la reggenza dell'ufficio, ma ogni responsabilità per gli oggetti e le carte che debbono ritrovarsi nella cancelleria e negli archivi, rimane a carico dell'antico titolare della legazione, che ha omesso di procedere ad un regolare inventario prima di partire.

Art. 56. La corrispondenza ufficiale, ordinaria o riservata, spedita o ricevuta dalle legazioni, i registri, i libri, le leggi, i regolamenti, le circolari, gli stampati ed i giornali somministrati dal governo, i sigilli, lo stemma, la bandiera ed ogni altro oggetto di cancelleria, fornito dal Ministero od acquistato a sue spese, sono proprietà dello Stato, ed i titolari degli ufficii sono responsabili verso il governo della loro conservazione.

Art. 57. Gli ufficiali diplomatici non possono tenere carteggio ufficiale nell'interno dello Stato che col solo Ministero per gli affari esteri. In via di eccezione, potranno scrivere direttamente al Ministero della Marina ed agli uffici compartimentali marittimi per le materie di loro competenza, nei casi espressamente indicati dai regolamenti in vigore, ed al Ministero dell'Interno per le notizie concernenti la pubblica sanità.

Nei casi d'urgenza, e quando lo richieggano gravi ragioni di pubblico servizio, è pur fatta facoltà agli ufficiali diplomatici di corrispondere colle autorità politiche e giudiziarie delle provincie finitime, informandone contemporaneamente il Ministero per gli affari esteri.

Art. 58. La corrispondenza, tanto spedita quanto ricevuta, deve essere registrata per sunto in apposito protocollo.

Della corrispondenza e dei documenti ufficiali non potrà essere data comunicazione a persone estranee, e tanto meno eseguita la pubblicazione, senza l'ordine o l'autorizzazione del Ministro per gli affari esteri.

Art. 59. Ogni altra corrispondenza o comunicazione, che si abbia a dirigere a dicasteri o funzionari diversi da quelli sovramenzionati, dovrà spedirsi dagli ufficiali diplomatici, in piego aperto, al Ministero per gli affari esteri.

TITOLO IV. — *Disposizioni generali.*

Art. 60. La creazione o la soppressione di una legazione è ordinata con decreto Reale, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 61. Il reparto delle tasse riscosse dalle legazioni per gli atti contemplati nella tariffa consolare, che da esse si compiano, sarà operato conformemente a quanto è stabilito pei consolati e per gli uffici consolari affidati ad ufficiali consolari della prima categoria, spettando rispettivamente al titolare della legazione ed all'ufficiale diplomatico, che immediatamente gli succede in ciascun ufficio, la quota devoluta, a termini di legge, al console ed al viceconsole.

Art. 62. Per ciò che concerne il modo di tenere la contabilità, la trasmissione degli Stati trimestrali, il pagamento all'erario dello Stato della quota ad esso spettante sui proventi d'ufficio, il ricupero delle spese rimborsabili ed il diritto di provvigione, si osserveranno per gli ufficiali diplomatici le stesse norme speciali che sono in proposito prescritte pei consoli, e le norme generali sulla contabilità dello Stato.

Art. 63. Pel pagamento dei proventi d'ufficio spettanti all'erario, e per l'incasso delle somme dovute dal Governo a titolo di rimborso o d'indennità, come pure per la riscossione dello stipendio ed assegnamento loro fissato, gli ufficiali diplomatici dovranno eleggere un procuratore speciale, residente nel Regno, rilasciando al medesimo una procura conforme all'annesso modello *C*, la quale dovrà essere trasmessa, debitamente autenticata, al Ministero per gli affari esteri.

Art. 64 Saranno dal Ministero rilasciati in favore del pubblico erario i mandati pel pagamento dello stipendio e dell'assegnamento locale, dovuti all'ufficiale diplomatico contabile, il quale, senza motivo giustificato, ritardi il versamento dei fondi spettanti all'erario oltre tre mesi dalla data dell'avviso trasmesso, a diligenza del Ministero, al di lui procuratore.

L'ammontare di detti mandati sarà versato nelle casse erariali fino all'estinzione totale del debito.

Art. 65. Gli ufficiali diplomatici di qualsiasi grado che ricevono onorificenze o regali da governi stranieri debbono chiedere la espressa autorizzazione del Governo del Re.

Art. 66. Gli ufficiali subalterni di una legazione non possono tenere diretti rapporti ufficiali col Governo locale o con diplomatici esteri, salvo che ne ricevano espressa delegazione dal titolare della legazione o dal Ministero.

Essi devono regolarsi nei loro rapporti coi diplomatici esteri e cogli impiegati del Governo locale secondo le direzioni che loro vengano a tale riguardo impartite dal titolare della legazione.

Art. 67. Quando se ne ravvisi l'utilità pel pubblico servizio, si potrà destinare presso le legazioni, nei limiti delle somme che siano a tal uopo stanziate in bilancio, ufficiali generali o superiori dell'esercito o della marina col titolo di addetti militari.

La destinazione degli addetti militari è ordinata dietro concerto fra il Ministero per gli Affari Esteri e quello della Guerra o della Marina, secondochè l'ufficiale scelto per queste funzioni appartiene all'esercito od all'armata di mare. Essi dipendono dal titolare della legazione per tutto ciò che può aver tratto ai loro rapporti colle estere autorità; ma ricevono istruzioni dai Ministeri della Guerra o della Marina, e corrispondono direttamente coi medesimi per quanto concerne le materie tecniche dell'arte militare, dando però comunicazione dei loro rapporti al capo della legazione.

Gli addetti militari sono nominati con lettera ministeriale, e non acquistano pel fatto del loro servizio all'estero, alcun diritto a percorrere la carriera diplomatica.

Nelle pubbliche cerimonie, alle quali interviene il personale della legazione, gli addetti militari prendono in concorrenza col personale stesso il posto che loro personalmente compete, a norma del Regio decreto del 19 aprile 1868 sulle precedenze. In verun caso però potranno precedere il titolare della legazione o chi ne fa regolarmente le veci.

Art. 68. Si potranno altresì destinare presso le legazioni degli addetti a titolo onorario; il loro numero complessivo non potrà però eccedere la metà di quello degli addetti effettivi.

Per essere ammessi, questi addetti devono essere italiani; non contare meno di venti nè più di trent'anni; avere ottima riputazione e distinta condizione sociale; ed infine possedere in proprio o poter liberamente disporre di un annuo reddito non inferiore a lire quindicimila.

Essi sono nominati dal Ministro per gli affari esteri, sentito il Consiglio del Ministero; possono continuare in ufficio per un periodo di tre anni, trascorso il quale cessano di pien diritto dalla qualità loro, sempre che non siano riconfermati per un egual periodo con altro decreto ministeriale.

Durante il loro soggiorno all'estero, gli addetti onorarii sono considerati come altrettanti addetti effettivi, sebbene prendano rango dopo i medesimi; vestono la stessa uniforme, sottostanno agli stessi obblighi, ed hanno diritto agli stessi onori.

Art. 69. Il servizio prestato dagli addetti onorarii, qualunque ne sia la durata, non conferisce loro il diritto a percorrere la carriera diplomatica.

Qualora però abbiano prestato almeno cinque anni di lodevole e non interrotto servizio all'estero, gli addetti onorarii che saranno autorizzati a subire gli esami, ed otterranno i sette decimi almeno della totalità dei punti, saranno ammessi a seguire la carriera diplomatica, in concorrenza cogli addetti regolarmente nominati dietro esame di concorso, computandosi per la loro anzianità la metà del servizio da essi effettivamente già prestato.

Art. 70. All'infuori degli addetti militari e degli addetti onorarii, non si potranno impiegare, pel disbrigo degli affari politici presso le legazioni, persone estranee alle carriere dipendenti dal Ministero per gli affari esteri.

Art. 71. La divisa degli ufficiali diplomatici è determinata con Reale decreto emanato sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, e ciascuno di essi deve esserne provveduto.

Art. 72. Il presente decreto entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 1871, intendendosi con esso abrogata ogni disposizione contraria alle sue prescrizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore addì 29 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

ANNESSO A. — Art. 16 e 17 del R. decreto.

TABELLA delle indennità di viaggio per le destinazioni seguenti.

	Berlino	Berna	Bruxelles	Carlsruhe	Copenhagen	L'Aja	Lisbona	Londra	Madrid	Monaco	Parigi	Pietroburgo	Stoccarda	Stocolma	Vienna	Atene	Costantinopoli	Washington	Rio Janeiro	Montevideo	Buenos-Ayres	Shangay	Jokohama
Italia	550	400	610	390	780	655	1320	725	1020	290	510	935	352	1075	390	650	850	2000	2800	3100	3100	8500	10000
Berlino		360	330	240	246	295	1230	510	930	258	420	540	265	540	265	950	1150	1900	2700	3000	3000	»	»
Berna			155	100	485	195	1000	415	760	180	190	900	130	785	410	1050	1250	1700	2500	2800	2800	»	»
Bruxelles				165	420	45	912	180	612	255	105	870	195	720	485	1260	1460	1605	2405	2705	2705	»	»
Carlsruhe					385	210	1015	420	715	100	205	780	35	685	330	1010	1240	1705	2505	2805	2805	»	»
Copenhagen						350	1330	600	1030	485	520	786	400	300	515	1430	1630	2020	2820	3120	3120	»	»
L'Aja							960	225	660	300	150	915	240	650	530	1305	1505	1650	2450	2750	2750	»	»
Lisbona								1625	300	1115	810	1770	1050	1630	1345	1460	1660	2310	1900	2200	2200	»	»
Londra									725	520	215	1050	455	900	750	865	1065	1715	2515	2815	2815	»	»
Madrid										815	510	1470	750	1330	1045	1160	1360	2010	2200	2500	2500	»	»
Monaco											305	798	60	785	230	830	1030	1805	2605	2905	2905	»	»
Parigi												960	240	820	535	650	850	1500	2300	2500	2600	»	»
Pietroburgo													805	1086	546	1186	1386	2460	3260	2560	3560	»	»
Stoccarda														700	290	1000	1200	1740	2640	2840	2840	»	»
Stocolma															815	1455	1655	2320	3120	3420	3420	»	»
Vienna																640	840	2035	2835	3135	3135	»	»
Atene																	200	2650	3450	3750	3750	»	»
Costantinopoli																		2850	3650	3950	3950	»	»
Washington																			»	»	»	»	»
Rio Janeiro																				300	300	»	»
Montevideo																					»	»	»
Buenos-Ayres																						»	»
Shangay																							1500

(Seguono gli Annessi B e C)

Visto: VISCONTI VENOSTA.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti delli 13 novembre:

Mortini Luigi, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per sospensione dall'impiego, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a datare dal 5 novembre 1870;

Bottaud Pasquale, luogotenente nell'arma di artiglieria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Seguini Alessandro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Pisa, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio,

Con R. decreto del 20 novembre:

Burri cav. Antonio, maggiore nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Verona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti delli 25 novembre:

Pagliucchi Eugenio, luogotenente colonnello dello stato maggiore delle piazze, dello sciolto esercito pontificio, collocato in aspettativa per soppressione di Corpo;

Manetti Mattia, capitano di 2ª classe id., id. idem;

Agnelli Gaetano, luogotenente di 1ª classe id., id. id.;

Guadagni Orazio, capitano di 2ª classe in servizio sedentario dello sciolto esercito pontificio, collocato in aspettativa per soppressione di Corpo;

Volpicelli Paolo, luogotenente di 1ª classe id., id. id.;

Minotti Luigi, sottotenente id., id. id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 4 dicembre 1870:

Oberholtzer Francesco, maggiore del Genio del disciolto esercito pontificio, collocato in aspettativa per soppressione di corpo;

Aprili Luigi, capitano, id. id.;

Cardelli Vincenzo, luogotenente, id. id.;

Serafini Leonello, id., id. id.;

Focardi Alessandro, id., id. id.;

Ardolfi Benedetto, id., id. id.;

Gennari Enrico, sottotenente id., id. id.;

Aprili Angelo, id., id. id.

Nella stessa udienza furono firmati i decreti portanti un nuovo ordinamento dei Comitati delle armi d'artiglieria e del genio, nonchè un nuovo ordinamento delle direzioni delle armi predette.

In udienza dell'8 dicembre 1870:

Angeletti Pio, luogotenente nel genio dello sciolto esercito pontificio, collocato in aspettativa per soppressione di corpo.

In udienza dell'11 dicembre 1870:

Bruno Giovanni Francesco, aiutante contabile del genio militare di 1ª classe, collocato a disposizione del Ministero della Marina.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 dicembre corrente in Vietri di Potenza (provincia di Basilicata) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 19 dicembre 1870.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

ESAMI *di concorso pei volontari di carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del Registro, del Bollo e del Demanio.*

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 35 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 6 ed 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso pei volontari demaniali ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del registro, del bollo e del demanio.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 16 e seguenti di gennaio del prossimo anno 1871 presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grossetto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
18. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
19. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

III. Gli esami consisteranno tanto pei volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera dei commessi gerenti, nella risoluzione in iscritto di temi sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — Tasse contrattuali;
2. Idem — Tasse di successione;
3. Idem — Tasse giudiziali;
4. Legge sulle tasse di bollo;
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società e assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative, od altre congeneri;
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7. Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
8. Leggi organiche sull'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la risoluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

IV. I volontari demaniali, e i giovani aspiranti ai posti di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti, devono presentare, non più tardi del 1° gennaio 1871, alla intendenza di finanza della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, da essi firmata, e col corredo.

Quanto ai volontari:

a) Del loro decreto di nomina;

b) Di un certificato della intendenza della provincia dal quale risulti avere eglino durante il tirocinio dato prova di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei proprii doveri;

c) Della giustificazione di aver fornito la mallevadoria prescritta coll'articolo 35 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760.

Quanto agli aspiranti ai posti di commesso gerente:

a) Dell'atto di loro nascita, da cui resulti che hanno non meno di 18, nè più di 30 anni d'età;

b) Di un certificato del sindaco del luogo di loro domicilio, dal quale consti essere eglino Italiani e domiciliati nel Regno, e che hanno sempre tenuto condotta irreprensibile e godono la pubblica estimazione;

c) Di un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato col decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

d) Di un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

e) Di un attestato che provi avere egli fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, novembre 1870.

Il Direttore generale
SARACCO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel mese di novembre 1870 (*).

N° dei lotti venduti 838.

Prezzo d'asta . . . . L. 3,563,604 11

Prezzo d'aggiudicazione . . . » 4,401,554 »

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 31 novembre 1870.

N° dei lotti venduti 49850.

Prezzo d'asta . . . . L. 235,083,875 53

Prezzo d'aggiudicazione . . . » 306,961,599 67

(*) Mancano i risultati di quattro incanti tenuti nelle provincie di Foggia, Livorno, Catania e Reggio Calabria.

Firenze, li 19 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
COSTA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861, per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel Regio liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli, collo stipendio di annue lire 2200.

Gli aspiranti dovranno tra due mesi dalla data di questo avviso presentare al Regio Provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città, a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, numero 2043.

Firenze, 6 dicembre 1870.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *alla cattedra di clinica generale chirurgica operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di clinica generale chirurgica e chirurgia operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali delle scuole di medicina e chirurgia del predetto Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le domande d'ammissione al concorso e i loro titoli entro il giorno 20 gennaio 1871, e dichiarare altresì nelle domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 23 novembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Dovendosi addivenire alla rettifica della intestazione del certificato N. $\frac{2331}{12338}$ del consolidato romano riconosciuto per l'annua rendita di lire 1064 al nome della *Prelatura o relitto prelatizio istituito dal fu conte Giovanni Passeri Torriglioni* con quello di *Prelatura o relitto prelatizio istituito dal fu conte Tommaso Passeri Torriglioni*, giusta le relative tavole di fondazione, prima di provvedersi al chiesto disvincolo dell'anzidetta rendita, ed al conseguente pagamento dei frutti al solo conte Musio Torriglione subentrato nei diritti di detta prelatura,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che scaduto un mese dalla data del presente avviso, quando non vi sieno opposizioni, si procederà senz'altro alla detta rettifica ed alle successive operazioni.

Firenze 18 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 162886, di lire 250, a favore di De Angelis Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Sessa Aurunca, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Angelis Antonio fu Marcello ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 22 novembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, sotto il n. 136989, per lire 525 a favore di Pompeis Giuseppe, Filomena, Pasquale, Antonio e Luisa di Gaetano domiciliati in Napoli, perchè venga iscritta nel seguente modo: Pompeis Giuseppe, Filomeno, Pasquale, Antonio e Luisa di Gaetano domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità della persona a sostituirsi.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 18 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Bologna ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n. 388 in data 18 giugno 1864 rappresentante un deposito della rendita di lire 200 fatto da Somaini Giuseppe Donato, domiciliato a Modena, per cauzione di contratto 19 maggio 1864, stipulato nanti la prefettura di Modena per la manutenzione triennale della strada di Massa Finalese.

Firenze, li 15 ottobre 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— La *Lombardia* annunzia che il dottor Michele Battaglia, già proprietario del giornale l'*Eco della Borsa*, di Milano, fra i varii legati instituiti, lasciava in testamento lire 1500 italiane di rendita (cioè un capitale di quasi L. 30 mila) a favore di quel benemerito Pio Istituto Tipografico.

— Intorno alla ecclissi solare di domani (giovedì) il Direttore dell'Osservatorio di Bologna mandava in data del 18 la seguente lettera alla Direzione della *Gazzetta dell'Emilia*:

Giovedì prossimo, 22 corrente, avrà luogo in Europa il fenomeno tanto raro ed imponente di una ecclissi totale di sole.

Il primo contatto od il principio dell'ecclissi generale sarà visibile a 11 ore, 3 m. mattina, nell'Atlantico; e l'ultimo contatto o la fine dell'ecclissi generale sarà visibile a 3 ore, 31 m. sera nella parte occidentale della Arabia.

Il cono d'ombra della luna, al cui viaggio corrisponde la zona terrestre totalmente oscurata, partirà a 0 ore 24 m. sera dall'Atlantico e precisamente da una posizione al sud della Groenlandia, che ha 56° 12' di latitudine boreale e 56° 11' di longitudine occidentale (*); entrerà nella Spagna presso il Capo San Vincenzo; coprirà lo stretto di Gibilterra, passerà per l'Algeria; correrà sulla Sicilia da Girgenti all'Etna; toccherà il continente nostro alquanto al sud di Reggio delle Calabrie, e dopo aver attraversato la Tessaglia, la Romania, il Mar Nero, la Crimea, ed il Mar d'Azof, andrà a terminare nella Circassia, alle ore 2 11 m. sera, in luogo di longitudine orientale 28° 29' e di latitudine nord 48° 2', per il quale il sole tramonterà completamente ecclissato.

In ordine alla durata della osservazione totale, i principali centri della Sicilia saranno: Biscari, Augusta, Terranova, Siracusa, Caltagirone, Modica, Noto, Catania, Piazza, Acireale, Girgenti, Caltanissetta. È questa la prima e l'unica volta che nel corrente secolo la Sicilia godrà di un tale fenomeno.

Una ecclissi totale è sempre spettacolo che commuove profondamente lo spettatore, qualunque sia il grado di sua coltura. Per l'astronomo è circostanza avventurosa, in cui con indescrivibile brama cerca di trarre da pochi momenti il massimo profitto per la scienza.

Finchè l'ecclissi è parziale, ancora quando una piccolissima falce del sole resta scoperta, una grande quantità di luce giunge a noi, e pressochè nulla di straordinario ferma la nostra attenzione; ma non appena l'ultimo raggio è scomparso, il disco della luna si fa vedere immediatamente tutto nero; attorno ad esso si forma una corona luminosa biancastra od argentea, prolungata qua e là a foggia di fasci o di pennacchi; alcune prominenze o protuberanze di un roseo lucente si presentano nella corona, per lo più aderenti al disco oscuro come monticelli e qualche volta staccate come nubi; la notte sottentra al giorno, e le principali stelle del cielo ed i pianeti improvvisamente risplendono. Questo nuovo aspetto della natura fatto ancor più sorprendente da una luce diffusa, incerta, debolissima ed attristante, costituisce il maraviglioso fenomeno di una ecclisse totale.

Nel secolo passato e fin verso la metà di questo, l'osservazione di una ecclisse solare mirava unicamente a raccogliere elementi per correggere le tavole astronomiche, e poter con sicurezza decidere se la corona luminosa fosse oggetto reale, atmosfera del sole o della luna, oppure effetti ottici di diffrazione. — Nella ecclisse dell'8 luglio 1842, comparve impreveduto il fenomeno delle protuberanze, le quali, sospettate subito cose materiali esistenti alla superficie del sole, davano alle ecclissi una importanza maggiore, come quelle che dovevano portare qualche lume nell'intricato labirinto della costituzione fisica dell'astro. Nel 1868, il dì seguente alla ecclisse totale del 18 agosto, il fisico Janssen, decomponendo con lo spettroscopio la luce proveniente dal bordo del sole, avvertì in quella alcuni caratteri speciali osservati prima nella luce delle protuberanze, e risolse quindi il problema di poter constatare l'esistenza di queste, anche fuori delle rare circostanze di una ecclisse completa. — Zöllner di Lipsia, perfezionato nello scorso anno il metodo di Janssen, giunse non solo a constatare la presenza delle protuberanze, ma ancora a vederne le immagini e nettamente disegnarle. Dopo questa importantissima scoperta, il Secchi ed il Respighi accumularono in poco tempo tanto materiale per lo studio dei citati singolari fenomeni, quanto non se ne sarebbe potuto ottenere con l'osservazione di tutte le ecclissi solari nel periodo di più secoli.

Ma non per questo l'importanza scientifica di una ecclisse può essere in modo alcuno scemata. — È di grande interesse il confronto fra la forma e l'apparenza delle protuberanze che si osservano in una ecclisse artificiale e quelle che si presentano in una ecclisse reale. Vi ha ancora del misterioso sulla origine della corona luminosa e dei suoi pennacchi. — Sono ancora non bene determinati i fenomeni fisici prodotti sulla terra; ed ignota pure è la natura del legame, ormai quasi certo, fra le aurore boreali, il magnetismo terrestre, le burrasche atmosferiche ed i commovimenti superficiali del gran luminare.

Lo spettacolo di una ecclisse totale, Bologna, pare destinata a non poterlo godere; e come non si è mai avverato nel corrente secolo, si avvererà neppure mai nel secolo venturo. Nel 1842 peraltro si ebbe una ecclissi parziale grandissima di 99 centesimi del disco del sole. Un'altra grandissima di circa 10 dodicesimi l'avrà nella mattina del 19 agosto 1887 ed una di oltre 7 ottavi sarà quella di giovedì prossimo.

Per questa ecclisse, ecco i principali risultati del calcolo.

Il principio del fenomeno sarà visibile a 0 ore, 16 minuti e 22 secondi sera, ed il punto di contatto resterà lontano dal punto più alto del sole di 95 gradi, numerati sulla periferia a destra della verticale che s'immaginasse condotta sul centro del medesimo.

Il mezzo dell'ecclisse avrà luogo a 1 ora, 38 minuti e 50 secondi.

L'ultimo contatto arriverà a 2 ore, 56 minuti e 33 secondi, e si verificherà per un punto a sinistra della verticale distante angolarmente 111 gradi dal punto più basso del sole.

Diviso il diametro solare in 12 parti o *digiti* ed ogni digito in *decimi*, la quantità della massima oscurazione sarà di 10 digiti e 7 decimi, di maniera che la minima porzione scoperta del sole sarà di 1 digito e 3 decimi, ossia solo 15 centesimi della intera sua superficie a noi rivolta.

Una tanta diminuzione di raggi solari deve necessariamente influire sulla temperatura e sullo stato igrometrico dell'atmosfera.

Probabilmente anche la tinta ordinaria degli oggetti subirà modificazione.

JACOPO MICHEZ.

(*) *Il tempo e le longitudini sono contati dal meridiano di Roma.*

— Nell'adunanza del 4 dicembre 1870, tenuta dalla Classe di scienze morali, storiche e filologiche della l'Accademia Reale delle scienze di Torino, il socio professore Carlo Promis legge i due primi capitoli di una sua memoria su l'architettura e gli architetti presso i Romani. Egli investiga dapprima quali fossero nella società romana le condizioni civili e politiche degli architetti, prova come l'architettura propriamente detta romana fosse tutta rivolta all'utilità pubblica, non al bello dell'arte, rispondendo a quella che oggi chiamiamo professione dell'ingegnere; e perchè ella era ufficio civile e militare, esercitavasi soltanto da cittadini ingenui; dimostra infine come durante la Repubblica e l'Impero i Greci fossero pressochè soli architetti artisti, ed arreca di ciò le ragioni.

Il socio dott. Lumbroso incomincia la lettura d'una memoria d'archeologia alessandrina sul regno dionisiaco, ginecocratico e democratico di Filopator Tolomeo IV. Esamina egli la leggenda del terzo libro dei Maccabei, che egli crede doversi riferire alla storia di Filopator, e non, come propose l'Ewald, a quella di Caligola, e cerca di confermare la sua opinione collo studio dei fatti storici. Ragiona egli quindi dell'esegesi alessandrina, dei diritti degli alessandrini, degli Egiziani rimpetto alla cittadinanza alessandrina e romana, di qualche notizia meno osservata sul matrimonio egiziano. G. G.

— La Società pedagogica italiana tenne domenica, nel palazzo di Brera a Milano, l'annunciata adunanza generale. Il presidente cav. Sacchi comunicò, anzi tutto, alcune notizie circa la sospensione del Congresso pedagogico e della Esposizione didattica, che dovevano aver luogo a Napoli nello scorso settembre, e che per considerazioni politiche vennero differiti al 1871. Comunicò poscia la domanda dell'Istituto sociale d'istruzione in Brescia per istringere vicendevoli rapporti colla Società pedagogica intorno a cose relative al pubblico insegnamento. E finalmente comunicò un progetto presentato dal signor Domenico Giusiana di Verona, intitolato *Scoprite il genio!* in cui si proporrebbe di raccogliere in apposito istituto nazionale tutti gli ingegni precoci, che si scoprissero specialmente nelle scuole popolari. Dopo breve discussione, l'adunanza passava all'ordine del giorno su questo progetto, che non presenta invero alcuna opportunità.

Dopo ciò, il presidente annunciava che essendo pervenuto dal Ministero dell'istruzione pubblica un esemplare stampato della relazione e del progetto di legge presentati dalla Commissione governativa per la istruzione obbligatoria, credeva opportuno incaricare apposita Commissione di esaminare il progetto e di riferirne poi alla Società in una prossima adunanza, per quelle ulteriori osservazioni e proposte che si credesse dover fare al Ministero, prima che il progetto stesso venisse in discussione alla Camera. La proposta Commissione venne eletta dall'adunanza nelle persone del prof. Cantoni, e dei signori Righini, Ravasio e Ignazio Cantù

Esposto poi dal presidente l'invito fatto dal Ministro dell'Istruzione Pubblica affinchè la Società avesse ad esprimere il suo avviso sull'applicabilità o surrogazione dei giardini d'infanzia del sistema Fröbel agli attuali asili infantili, il prof. Somasca riconobbe l'urgente necessità che la Società pedagogica abbia nel nuovo anno a discutere a fondo la grave quistione, e ne formulava la proposta nei seguenti termini: « Studii comparativi sulla istituzione degli asili Aportiani, sugli asili-scuola e sui giardini Fröbeliani. » La proposta del prof. Somasca venne ammessa all'unanimità.

Il prof. Cantoni proponeva quindi che la Società avesse ad occuparsi anche di un altro importantissimo tema, quello dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, parendogli che l'ultima circolare ministeriale sull'argomento non fosse che un mezzo termine, una scappatoia. La grave questione, diceva il prof. Cantoni, dev'essere studiata e discussa profondamente e largamente; e la Società pedagogica non deve spaventarsi dei rumori e dei contrasti che potrebbe sollevare.

Ma la proposta del prof. Cantoni diede luogo a viva discussione, venendo da molti oppugnata siccome inopportuna, e da altri appoggiata per opposte ragioni. Posta finalmente ai voti, veniva respinta, però con debole maggioranza.

Si passò da ultimo alla scelta dei temi pei nuovi concorsi pegli anni 1871 e 1872. Oltre i tre rimasti senza effetto pel corrente anno, cioè: *Il primo libro del bambino*, il *Canzoniere del popolo italiano*, ed un *Viaggio in ferrovia*, pei quali è designata la medaglia d'argento, la Presidenza propose di fissarne due nuovi col premio di una medaglia d'oro cioè: *Dell'onestà e del civile decoro, libro di morale pratica ad uso del popolo*; e *Milano antica descritta ed illustrata ad uso del popolo.* Per questo secondo lavoro la Società si assumerebbe inoltre di far eseguire a proprie spese le illustrazioni occorrenti per una prima edizione del libro premiato. Il primo concorso si chiuderebbe nel 1871 e il secondo nel 1872.

Le proposte della Presidenza vennero pienamente accolte dall'adunanza.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* sotto la data di Tunisi 13 dicembre:

Il paranzello italiano *Convenzione*, padrone Serra, partiva ieri mattina da Biserta per Tunisi, e quando

trovavasi a passare vicino l'Isola Piana (disabitata), l'equipaggio della *Convenzione* scorse due uomini che facevano segnali; sicuri che fossero due naufraghi, accorsero tosto a soccorrerli. Giunti sopra luogo trovarono essere il capitano Wilkens, del vapore olandese *Rhone*, che partito da Malta con carico merci diverse per Amsterdam si aperse all'acqua in seguito ad orribile tempesta e colava a fondo la sera dell'8 corrente al sud di detta isola. Delle 26 persone componenti l'equipaggio, 24 perirono; il capitano Wilkens ed il suo piloto afferrarono una tavola e furono gettati dal mare sull'Isola, però ridotti in uno stato deplorabile in seguito alle ferite ricevute nell'abbattersi sugli scogli, e sfiniti poi furono dal patito freddo, dalla fame e dalla sete, essendo l'Isola disabitata. Portati alla goletta, tutte le cure furono prodigate a quei due infelici, ma il capitano Wilkens trovavasi in tale miserabile stato che questa mattina cessò di vivere. Approdò pure in questo porto con avarie e l'albero di trinchetto rotto, il brick francese *Bona Fide*, cap. Bartol, con merci diverse da Marsiglia per Bona.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione*.

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe della memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendate e modificate purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato banco del lotto:

Banco di lotto, n. 717, nel comune di Gioia del Colle (provincia di Terra di Bari) coll'aggio medio annuale di lire 2523 24.

Ogni aspirante dovrà, entro il giorno 30 dicembre corrente, far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità, od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli dalla Direzione compartimentale del lotto addì 15 dicembre 1870.

Il Direttore: G. MILLO.

DIARIO

La pubblica opinione a Bordeaux e in tutta la Francia del Mezzodì fu vivamente commossa il giorno 16 a causa di un telegramma spedito dal sottoprefetto dell'Havre ad uno dei membri del governo delegato per annunziargli che la linea d'assedio di Parigi era stata rotta, e che i generali Trochu e Vinoy marciavano il primo su Chârtres ed il secondo sopra Rouen. Aggiungevasi che l'esercito prussiano fosse stato costretto a sloggiare abbandonando 200 pezzi d'artiglieria inchiodati ed altri 50 pezzi in condizione da potersene far uso in mano dei Francesi. E se non basta, si diceva ancora che Versailles fosse investita dal generale Ducrot con 80,000 uomini. Se non che, nel pomeriggio dello stesso giorno, un bollettino officiale pubblicato in Bordeaux mise in guardia i cittadini contro le voci che erano state messe in giro prematuramente dichiarando «che fino a quel momento non erasi ricevuta da Parigi alcuna notizia autentica e precisa.» La *France* poi, commentando e deplorando questo incidente, vi aggiunge dal suo che «la sola comunicazione ricevutasi dall'areonauta di un pallone disceso ad Honfleur, si riassumeva in queste quattro parole: «Buone notizie da Parigi.» E anche questo è certamente qualche cosa, dice la *France*, ma non conviene che su questo tema così laconico si architetti in anticipazione una delle solite variazioni di fantasia che poi non valgono che a ridurci ad amari disinganni.»

Lo stesso giornale, dopo avere espresso la sua maraviglia perchè il governo tardasse tanto a comunicare al pubblico le informazioni di Parigi che egli certamente non poteva a meno di aver ricevute dall'Havre, in seguito all'arrivo del suindicato pallone di Honfleur, esprime il convincimento che dal 4 dicembre in poi non sia avvenuto sotto Parigi alcun fatto di rilevanza. I Prussiani, condotti dal generale Manteuffel, si erano riaccostati ad Havre, e parevano disposti a stabilire un campo trincerato a Yvetot. L'Havre era pronto ad una gagliarda resistenza. Sulla Loira il generale Chanzy, forzato ad abbandonare le sue posizioni di Marchenoir, si era ripiegato su Vendôme, dove disputava coraggiosamente il terreno al nemico. «Tanto che, conchiude il foglio citato, la situazione sembra mantenersi assai più vigorosamente che non pareva da due giorni in qua.»

L'*Havas* comunica nei termini che seguono un estratto delle sue corrispondenze da Parigi, 9: «La situazione continuava ad essere buona. Le notizie dei fatti occorsi sulla Loira non avevano scoraggiate le popolazioni, anzi avevano rinfrancato ed eccitato il patriottismo di tutti i difensori di Parigi, i quali chiedevano di venire inviati contro il nemico. Si era più che mai decisi a resistere a oltranza, e si calcolava sopra un prossimo attacco delle linee prussiane. Mediante l'ordinata distribuzione delle vettovaglie si era fatto il conto che esse basterebbero per un tempo assai più lungo di quel che si fosse pensato. A Parigi si troverà ancora della carne fresca a tutto febbraio, e quanto a farine, al vino ed altri oggetti di prima necessità se ne avranno ancora per più di 6 mesi.»

Per ciò che concerne le voci sul bombardamento di Parigi, la *Indépendance Belge* scrive esser possibile che questa operazione abbia luogo per una soddisfazione all'opinione pubblica tedesca, ma che per ora, e fino a nuovo ordine, non c'è da credere che il bombardamento sarà intrapreso con efficacia. Questo giudizio si fonda sulle informazioni di tutte le autorità militari. Parigi, dice il foglio belga, è per ora così sicuro da un bombardamento quanto lo era Metz durante il tempo dell'assedio.

A Monaco di Baviera la prima Camera ha affidato al suo presidente, signor Neumayer, l'incarico di presentare alla Camera stessa la relazione sul trattato federativo conchiuso colla Confederazione germanica del Nord. Egli si è dichiarato favorevole all'approvazione del trattato suddetto.

Il giornale ungarese *Pesti Naplo*, discorrendo della risposta diretta dal conte Beust al dottore Rieger, relativamente alle domande degli Czechi di Boemia, scrive: «Il cancelliere dell'impero non respinge aspramente ogni componimento; ma dichiara risolutamente che questo non è possibile se non entro i confini segnati dalla Costituzione. Noi apprezziamo ed approviamo il grave tenore di questo documento. Ora i Czechi tengono nelle loro mani il proprio destino. Nelle condizioni intime dell'Austria vengono senza dubbio preparandosi importanti cangiamenti; e noi, benchè spettatori passivi, riguardiamo tuttavia questi cangiamenti con una viva sollecitudine, inspirata dalla comunanza di interessi che collega le due parti della Monarchia. A noi pare che la vertenza si avvicini ad una soluzione, ma, checchè avvenga, desideriamo che rimangano strettamente uniti tutti coloro che vogliono l'esistenza della Monarchia e del dualismo.

Anche il *Pester Lloyd* e l'*Ungarische Lloyd* applaudiscono alla lettera del conte Beust.

Nel suo bilancio della guerra, il Ministero austriaco della guerra domandava 97,878,863 fiorini; la Commissione del bilancio propone di ridurlo alla cifra di 81,987,321 fiorini. Nel bilancio della marina (8,051,000 fiorini). La Commissione non operò veruna riduzione quanto alle spese ordinarie; ma, sulle spese straordinarie (3,872,700 fiorini), propose una riduzione di 125,000 fiorini.

All'Aja, il Ministro della marina, rispondendo, nella Camera dei deputati, a una interpellanza del deputato Syperteyn, confermò che pendono trattative per la cessione della Guinea. Il trattato relativo a questa cessione verrà prima sottoposto al voto del potere legislativo.

Nella Servia è stata promulgata la nuova legge sulla stampa, che, come è noto, è stata votata dall'Assemblea nazionale di quel principato; questa legge è una tra le più liberali che si conoscano.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò le elezioni dei signori Nicotera Giovanni a deputato del collegio di Torchiara; Pisanelli Giuseppe a deputato del collegio di Tricase; Dentice Ernesto a deputato del collegio di Brindisi; e ordinò un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del signor Billia Paolo a deputato del collegio di San Daniele.

Data poscia comunicazione delle elezioni dei signori Raeli che, eletto nei collegi di Noto e Mistretta, prescelse quello di Noto, e Nicotera che, eletto nei collegi di Salerno e Torchiara, dichiarò di volere rappresentare quello di Salerno: trattò degli schemi di legge concernenti i bilanci di previsione della entrata e della spesa del 1871.

Alla discussione del primo presero parte i deputati Mezzanotte, Farini, Maiorana, Seismit-Doda, Breda, Torrigiani, Branca, il relatore Maurogònato e i Ministri delle Finanze e della Guerra; il secondo schema non diede argomento ad alcuna discussione. Entrambi i disegni di legge vennero quindi approvati per iscrutinio segreto.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 20 dicembre 1870.

Progetto di legge n. 39. — Unificazione del Debito Pubblico pontificio.

Commissari; Concini, Dalla Rosa, Dina, Ferraris, Massa, Minervini, Pissavini.

Progetto di legge n. 43. — Proroga a tutto giugno 1871 dei termini per la iscrizione e rinnovazione d'uffizio dei privilegi e delle ipoteche.

Commissari: Berti Lodovico, Capone, Catucci, Ercole, Negrotto, Righi, Spantigati.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

Nella ricorrenza del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che, per aver corso colla francatura di due centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia*, oppure entro buste *non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si rammenta pure che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti *sotto fascia* per godere della francatura ridotta stabilita per le stampe.

Firenze, 13 dicembre 1870.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19.

In seguito alle replicate istanze di diversi governi, la Francia accettò di farsi rappresentare alla Conferenza.

Bruxelles, 19.

Dietro i passi fatti dal ministro francese all'Aja, le autorità tedesche restituirono all'Olanda i 4 prigionieri francesi che si credevano fucilati.

Stuttgard, 19.

Apertura del Parlamento. — Il discorso del Re dichiara che l'unità politica della Germania sarà l'avvenimento di quest'anno; annunzia la presentazione dei progetti relativi al ristabilimento dell'impero e a nuovi crediti per la continuazione della guerra.

Berlino, 19.

Il Re Guglielmo, ricevendo a Versailles l'indirizzo del Parlamento, dichiarò che non stabilirebbe la dignità imperiale, se non col consenso di tutti i principi tedeschi e della nazione germanica.

Carlsruhe, 19.

Un telegramma ricevuto dal Ministero della guerra annunzia che il generale Glumer sostenne con due brigate un serio combattimento presso Nuits, che terminò verso notte col dare l'assalto alla città. Il nemico fu sloggiato.

Le nostre perdite ascendono a circa 300 tra morti e feriti. Il principe Guglielmo di Baden rimase leggermente ferito.

Marsiglia,		20
Rendita francese	— —	53 25
Rendita italiana	— —	55 60
Prestito nazionale	— —	430 —
Austriache	— —	765 —
Turco	— —	43 —
Turco 1869	— —	280 —

Londra,	17	19
Consolidato inglese	91 15/16	91 7/8
Rendita italiana	55 5/8	55 5/8
Lombarde	14 5/8	— —
Turco	44 1/2	— —
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	88 —	— —

Bordeaux, 20.

Una circolare di Laurier, diretta ai prefetti, mette in guardia l'opinione pubblica contro le false notizie sparse dalla malignità, ed invita le popolazioni ad imitare la fiducia e la fermezza di Parigi. Dice che il governo della Repubblica non intende di nascondere la verità, e comunicherà tutto, ad eccezione dei movimenti strategici, i quali esigono il silenzio. Soggiunge che a Parigi e sulle rive della Loira la situazione è buona, e che se l'opera della resistenza nazionale non è inceppata da diffidenze e da timori panici inesplicabili, dobbiamo avere la ferma fiducia che l'ora della rivincita sarà prossima.

Berlino,	19	20
Austriache	207 —	206 1/4
Lombarde	98 1/4	98 —
Mobiliare	133 3/4	133 1/4
Rendita Italiana	54 1/8	54 —

Vienna,	19	20
Mobiliare	245 50	246 75
Lombarde	179 20	180 20
Austriache	377 —	379 —
Banca Nazionale	727 —	726 —
Napoleoni d'oro	9 99	9 98
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 55	124 50
Rendita austriaca	65 25	65 35

Berlino, 20.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il governo prussiano è pronto a sottoporre ad una decisione di arbitri le sue laguanze per la violazione della neutralità del Lussemburgo e i suoi reclami contro il governo granducale.

Versailles, 19.

(*Ufficiale*). — Il generale Werder s'impadronì il dì 18 di Nuits, facendo 600 prigionieri. Il principe Guglielmo di Baden e il generale Glummer rimasero feriti.

Il 10° corpo continuò il 18 ad inseguire il nemico al di là di Espuisay.

Altri distaccamenti sostennero il 17 presso Poislay e La Fontanelle un combattimento contro 10,000 francesi, che sono inseguiti nella direzione di Le Mans.

Alcune colonne dell'ala sinistra marciano oggi sopra Château Renault.

Londra,	19	20
Consolidato inglese	91 7/8	91 13/16
Rendita italiana	55 5/8	55 5/8
Lombarde	— —	14 9/16
Turco	— —	44 5/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

Darmstadt, 20.

La Camera dei deputati approvò con 40 voti contro 3 il trattato federale. Approvò pure il progetto relativo al credito militare di 3,662,000 fiorini per la continuazione della guerra.

Stuttgardt, 20

La Camera dei deputati elesse la Commissione per deliberare sul trattato federale. Tutti i membri della Commissione sono favorevoli al trattato.

Madrid, 20.

Le Cortes hanno approvato il progetto della lista civile in 6 milioni di *pesetas*, più mezzo milione per il Principe ereditario, ed un milione per la conservazione dei beni demaniali.

Marsiglia,	20	21
Rendita francese	53 25	53 20
Rendita italiana	55 60	55 75
Prestito Nazionale	430 —	428 75
Austriache	765 —	765 —
Lombarde	— —	229 —
Turco	43 —	— —
Ottomane 1869	280 —	250 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 dicembre 1870, ore 1 pom.

La pressione è gradatamente diminuita da 7 a 2 mm. dal nord al sud della Penisola. Cielo sereno soltanto a Portoferraio, Bari, Brindisi e Taranto, poche nubi a Genova ed a Catania. Mare agitato sulle coste occidentali della Sicilia, calmo in quasi tutti gli altri porti. Venti generalmente deboli del 3° e 4° quadrante; sud forte a Procida, ovest forte a San Teodoro e Cozzo Spadaro.

Il cielo diverrà minaccioso e in qualche luogo piovoso; il mare cesserà di essere calmo specialmente nelle stazioni più meridionali del Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 20 dicembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750, 0	mm 745, 4	mm 745, 3
Termometro centigrado	9, 0	12, 5	10, 0
Umidità relativa	85, 0	70, 0	85, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	pioggia
Vento { direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 8,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,1

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Patineau* — *Norma scellerata!!* replica — *Il puzzo del sigaro.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Sposa di fresca data non vuol essere trascurata* — *Ulisse e Cleopatra.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da C. Monti e Mori rappresenta: *Le avventure di Stenterello a Roma.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FRA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 21 dicembre 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	59 05	59 —	59 05	59 —	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 50
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	705
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	1402 —	1400 —	— —	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	76 —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	216 —	215 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	334 25	333 75	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	172
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	449
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 75
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 26	26 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 08	21 06
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 00, 58 95 c. e f. c. — Az. Banca Naz. Tosc. 1404, 1403 50, 1403, 1402, 1400 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 48ª dell'anno 1870. 4098

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	407	225	78,384 45	58,761 76
Depositi diversi	31	38	47,150 60	63,831 05
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	20,000 »	4,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	3,700 »	6,600 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			149,235 05	133,192 81

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del reincanto tenutosi in quest'ufficio, si notifica che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 24 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Perugia, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-convento San Bernardo, piazza San Giovanni e San Bernardo, numero 3, avanti il capo dell'ufficio stesso, ad un terzo esperimento per la provvista di

Quintali seimila di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in sessanta lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di lire 35 cadun quintale.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare, a base degli appalti un prezzo normale di massima di lire 35 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme a campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data ufficiale dell'approvazione del contratto.

Le altre due rate si dovranno egualmente conseguare in 10 giorni coll'intervallo pure di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal ministero della guerra nella scheda segreta suggellata per servire di base all'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo incanto, giusta il disposto dell'articolo 49 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso sarà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sovra, agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza divisionale prima dell'apertura degli incanti.

I partiti condizionati non saranno accettati, e così quelli non suggellati.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia, ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto, sono a carico del deliberatario, come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, in proporzione dei lotti loro aggiudicati, come saranno pure a loro carico quelle d'inserzione nel Giornale ufficiale del Regno del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dall'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026.

Perugia, addì 19 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: FADOLINI.

4362

COMUNE DI COTIGNOLA

Avviso d'asta in primo grado.

Nel giorno di giovedì 22 corrente, alle ore 11 antimeridiane, ad estinzione di candela, presieduta dal sottoscritto, si aprirà l'asta in questa comunale residenza per l'appalto quinquennale dal primo gennaio 1871 del dazio consumo governativo e comunale in base dell'annua corrisposta di L. 9,270.

Trattandosi di secondo incanto si potrà deliberare anche con una sola offerta.

L'incanto è vincolato alle superiori disposizioni in corso e segnatamente al capitolato ostensibile in questa segreteria.

Gli aspiranti devono essere muniti di sicurtà solidale solvibile.

A garanzia degli effetti d'asta e delle spese di contratto dovrà essere eseguito il deposito di L. 500.

Non si ricevono offerte minori di lire 10.

Alla delibera poi seguirà il termine di giorni cinque per presentare la miglioria del ventesimo, apposta la quale avrà luogo un nuovo esperimento come sarà annunciato con nuovo avviso.

Cotignola, 16 dicembre 1870.

4363 *Il ff. di Sindaco*: PIER-SANTE TESTI.

BANCA POPOLARE OPERAIA

Società Anonima costituita in Bari il 20 luglio 1870, rogato Milano

Il Consiglio di Amministrazione, in vista dell'incremento preso dalla istituzione, ha trovato la necessità di modificare lo statuto sociale; per lo che convoca l'assemblea generale degli azionisti di detta Banca, che avrà luogo in Bari il dì 6 gennaio 1871, alle ore sei ant., nel locale sociale, via Calefati, numero 203.

Tutti i signori azionisti rimangono invitati ad intervenire personalmente o farsi rappresentare con procura per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1° Rivedere e modificare lo statuto sociale.

2° Riconoscere e verificare l'attuale capitale sociale, elenco azionisti, deposito notarile, ecc.

3° Immediata invocazione del R. decreto per dare principio alle operazioni.

4° Amministrazione e provvedimenti diversi.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Ispettore Generale: SAMPIERI cav. LUIGI.

4364

LICEO ALFIERI, pareggiato,
della città d'Asti

È vacante il posto del professore di matematica, collo stipendio L. 2200 e coll'obbligazione al titolare d'attendere pure in altro istituto della stessa città ad un insegnamento di materie analoghe.

S'invitano perciò gli aspiranti a fare pervenire prima del 31 dicembre corrente le loro domande alla segreteria del municipio d'Asti, unendovi l'atto di nascita e gli altri titoli legali comprovanti gli studi da essi fatti sulle materie da insegnarsi.

4237 *Il Sindaco della città d'Asti.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il dì 5 dicembre corrente nell'uffizio di registro di Rionero in Vulture per l'affitto dei terreni seminatorii della tenuta Monticchio in Atella, denominati Piano Comune, Piano delle Castagne, Serro Alto e Melagini, non che dei due laghi Grande e Piccolo, in base al prezzo di L. 8800 essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 11 antim. del giorno 23 corrente mese sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 18 novembre 1870, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di L. 50.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 7 gennaio 1871, alle ore 11 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Rionero in Vulture nell'ufficio del registro dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Rionero, addì 6 dicembre 1870.

4299 *Il Ricevitore*: DE MARTINO.

Municipio di Grosseto

AVVISO DI CONCORSO

per il conferimento di un posto di maestro elementare maschile di grado inferiore e di maestra elementare femminile di grado inferiore nel Castello di Batignano.

Il sindaco del comune suddetto notifica essere aperto il concorso per il conferimento dei posti di maestro e maestra sovraindicati.

Le materie che dovranno insegnare sono quelle prescritte dai veglianti regolamenti scolastici.

Chiunque aspiri ad alcuno degli impieghi suddetti dovrà far pervenire franca di porto la sua istanza in carta da bollo non più tardi del 31 decembre corrente, corredata delle respettive patenti di idoneità, fedi di nascita e di moralità e di quegli altri titoli che giovassero a comprovare la migliore attitudine agli uffici predetti.

I titolari s'intenderanno eletti in conformità di legge.

In caso di renunzia al posto e di licenziamento dal servizio, la disdetta dovrà essere inoltrata prima del 30 giugno di ciascun anno.

Lo stipendio annuo è fissato per il maestro in lire ottocento quaranta, e in lire cinquecento per la maestra, pagabili in rate mensili il 20 di ciascun mese.

Fanno carico agli impieghi suddetti tutte le disposizioni nascenti dalle leggi e regolamenti generali sull'istruzione pubblica, non che dei regolamenti e disposizioni speciali di questo comune, ostensibili nella segreteria comunale.

Dal municipio di Grosseto, li 15 decembre 1870.

4348 *Il Sindaco*: F. BECCHINI.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 5 all'11 novembre 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,298)

Viaggiatori n° 59,421	L. 196,343 64	
Trasporti a grande velocità	» 26,365 14	
Trasporti a piccola velocità	» 77,579 59	
Introiti diversi	» 1,997 38	L. 302.285 75
Prodotto chilometrico L.		232 89

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 272,978 20	
Prodotto chilometrico L.		210 63
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		22 26

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1297 67) .	L. 11,352,197 51	
Prodotto chilometrico L.		8,752 18

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1288 90) .	L. 10,277,317 59	
Prodotto chilometrico L.		7,973 71
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870 L.		778 47

4064

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 17 dicembre stante, registrata con marca da lire una debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Angelo Cipriani, negoziante domiciliato in Firenze via dei Macci, n. 6, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Lorenzo Bonci, nominando in sindaco provvisorio il signor Giuseppe Saladini, e destinando la mattina del dì 3 gennaio 1871, a ore 10, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 17 dicembre 1870.

4354 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento della ditta Sabato Elia Volterra del dì 14 dicembre stante, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Domenico Sabatini, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 28 gennaio 1871, a ore due pomeridiane, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 14 dicembre 1870.

4355 G. MAZZI, vicecanc.

Avviso.

Il sottoscritto Luigi del fu Matteo Chiari, trafficante domiciliato e dimorante in Firenze nella casa canonica della priorìa di San Gervasio, deduce a pubblica notizia, ad ogni miglior fine ed effetto, che in ordine all'atto d'inventario e stima del 30 agosto 1870, registrato in Firenze nel dì 6 settembre 1870, ha e tiene nella casa canonica suddetta, ove coabita, unitamente alla sua famiglia, col suo fratello sacerdote don Carlo Chiari priore, mobili, utensili, attrezzi, vasi, ottoni, rami, biancherie, stoviglie ed altro di sua proprietà, per la somma di lire tremila cento settantaquattro (L. 3174), e che le stime vive e morte del podere della suddetta chiesa di San Gervasio, in consegna del colono Giovanni Rosi e nipoti, appartengono al sottoscritto fino alla somma di lire ottocento trentotto e centesimi ottanta, e tutto ciò in ogni, ecc.

Firenze, li 19 dicembre 1870.

4356 LUIGI CHIARI.

Editto.

S'invitano tutti i creditori del signor Pietro Pizzolato fu Giovanni Battista, e sua ditta commerciale Giovanni Battista Pizzolato di Schio, a di cui carico il R. tribunale provinciale in Vicenza apriva la procedura di componimento col decreto 17 ottobre 1870, n. 10130, ad insinuare in iscritto, entro li 30 gennaio 1871 presso il sottoscritto commissario giudiziale al di lui studio in Schio, via Corobbo n. 62, le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che omettendo di farlo, verrebbero, in caso di componimento, esclusi dal pagamento della sostanza tutta soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non fossero garantiti da un diritto di pegno, e sarebbero soggetti alle conseguenze indicate nei §§ 35, 36, 38 e 39 della legge 17 dicembre 1862.

Schio, 14 dicembre 1870.

Il commissario giudiziale
LUIGI dott. POZZA, notaio.

4349

Notificazione.

Il sottoscritto, residente in Palermo via Alloro, n. 75, rende noto, in adempimento ed ai termini dell'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico, approvato con decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, d'avere il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, nel dì 1° ottobre 1870 emesso decreto prescrivente adempimenti in linea di tramutamenti di rendita nominativa per successione testamentaria, e cessazione di usufrutto per la morte del fu cav. avvocato Francesco di Paola Scoppa, avvenuta il 23 aprile 1870, ed in esecuzione delle sue disposizioni testamentarie, e ciò sopra i seguenti certificati:

Primo. — N. 7258, rendita lire 2315, intestazione Scoppa Francesco Paolo fu Placido, domiciliato in Palermo. Dato quivi il 27 maggio 1862.

Secondo. — N. 47524, lire 285, intestazione Scoppa Francesco di Paola fu Placido, domiciliato in Palermo. Quivi dato il 22 marzo 1870.

Terzo. — N. 7255, lire 125, intestazione e domicilio come al precedente. Dato in Palermo 27 maggio 1862. Vincolata a favore della Direzione dei dazi indiretti.

Quarto. — N. 18050, lire 5, intestazione, domicilio e vincolo come al precedente numero. Dato in Palermo 5 marzo 1863.

Quinto. — N. 31790, lire 25, intestazione e domicilio come al precedente, gravata d'usufrutto vitalizio di La Gola Francesca fu Andrea, domiciliata in Palermo. Dato quivi 27 luglio 1865.

Sesto. — N. 31816, lire 250, intestazione e domicilio come il precedente, gravata d'usufrutto vitalizio egualmente. Dato in Palermo 28 luglio 1865

Settimo. — N. 44812, lire 400, intestazione ed usufrutto vitalizio come i due precedenti. Dato in Palermo 25 maggio 1869.

Ottavo. — N. 31815, lire 150, intestazione come i precedenti, gravata di usufrutto vitalizio a favore di Citardi in La Gola Emanuela. Dato in Palermo 28 luglio 1865.

Nono. — N. 31791, lire 125, intestazione Scoppa Agata fu Placido, moglie del signor Antonino Prestamburgo, domiciliata in Palermo, gravata d'usufrutto vitalizio a favore di Scoppa Francesco di Paola fu Placido, domiciliato in Palermo. Dato quivi ai 27 luglio 1865.

Decimo. — N. 32522, lire 130, intestazione Scoppa Agata fu Placido, rappresentata da Prestamburgo Antonino marito dotatario, domiciliata in Palermo, gravata di usufrutto vitalizio come il precedente Dato in Palermo il 22 settembre 1865.

Undecimo. — N 32523, lire 130, intestazione Scoppa Rosalia fu Placido, rappresentata da Caruso Ignazio marito e dotatario, domiciliata in Palermo, gravata d'usufrutto vitalizio di Scoppa Francesco Paolo fu Placido, domiciliato in Palermo, e vincolato d'inalienabilità per patto di riversione. Dato in Palermo 22 settembre 1865.

Fatto in Palermo il dì 17 dicembre 1870.

GIUSEPPE SCOPPA
esecutore testamentario.

4360

Consiglio degli Istituti Ospitalieri
DI MILANO.

Nel giorno 4 gennaio 1871, presso la sezione I del Consiglio, si terrà asta a schede segrete per la vendita in n. 4 lotti di piante diverse esistenti sui seguenti poderi in agenzia di Bertonico, mandamento di Casalpusterlengo, cioè: Lotto 1°, Monticelli Maggiore, piante 428, in base al prezzo peritale di lire 6064 44, mediante deposito a cassa di lire 606 44 — Lotto 2°, Monticelli minore, n 366, prezzo L. 5473 09, deposito lire 547 31 — Lotto 3°, Brusata di Sotto, n. 212, prezzo L. 3687 49, deposito lire 368 75, e lotto 4°, Gustinone, n. 888, prezzo lire 7854 86, deposito lire 785 48.

I capitoli per la vendita e la descrizione delle piante sono visibili presso la suddetta sezione I. 4201

Cassa di risparmi di Pisa.

Prima denunzia di un libretto smarrito di numero 8108, volume 127, a carte 7, in nome Santoni Francesca, per la somma di lire 232.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul detto libretto sarà dalla Cassa di risparmi, riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pisa, li 18 dicembre 1870.

Il direttore
AVV. ANTONIO VITI.

4350

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, per ogni buon fine ed effetto di ragione, che con atto del dì 16 dicembre corrente, recognito dal notaro ser Lorenzo Bellini, e registrato a Firenze il 19 di detto mese, registro 32, fol. 104, num. 8171, da Maffei, la signora Rosa Vettori ne' Perissi nominò amministratore della di lei bottega di pizzicagnolo e vendita di vini, posta in Firenze via il Prato, num. 58, il di lei marito signor Raffaello Perissi, autorizzandolo per la compra dei generi occorrenti in detta bottega, ad emettere accettazioni con la firma di « Raffaello Perissi amministratore di Rosa Vettori; » dichiarando che da essa non verranno riconosciute le accettazioni di detto suo amministratore che avessero data anteriore a detto atto e quelle che non avessero la firma come sopra qualificata.

Li 20 dicembre 1870.

4361 ROSA VETTORI ne' PERISSI.

Estratto.

Con sentenza del dì 22 novembre 1870, pubblicata nel successivo dì 28 e registrata li 30 dello stesso mese, il tribunale civile di Firenze, sulle istanze del signor Tommaso Robertson, mandatario degli eredi della signora Isabella Tompson, condannò il signor conte Alessandro Stourdtza al pagamento di lire 6500 nascenti dalla sua obbligazione de' 24 dicembre 1867; di lire 1056 20 residuo delle lire 2056 20 resultanti dal conto estratto dal notaro Pagi; più dei frutti e delle spese tassate in lire 150 oltre le successive.

4359 Dott. GIO. BATT. AGNOLESI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Estratto dal registro delle dichiarazioni di accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

Maria Aurelia Margiotta, autorizzata dal di lei marito Gaetano Polce, proprietari domiciliati in Pratola Peligna, con dichiarazione fatta nel dì 16 novembre 1870 innanzi al cancelliere presso la pretura di Pratola Peligna disse che accettava col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dai suoi genitori fu Domenico Margiotta, e fu Mariangela Filippi.

Per estratto conforme rilasciato sulla richiesta di Gaetano Polce per inviarsi al signor direttore della *Gazzetta Ufficiale* oggi li 9 dicembre 1870.

Il cancelliere
della pretura di Pratola Peligna
FILIPPO MOSCA.

4332

Accettazione d'eredità
con benefizio di legge e d'inventario

Estratto dal registro delle dichiarazioni di accettazione d'eredità col benefizio dell'inventario.

I coniugi Gaetano Polce, e Maria Aurelia Margiotta, proprietari domiciliati in Pratola Peligna, con dichiarazione emessa nel dì sedici novembre 1870 innanzi al cancelliere presso la pretura di Pratola Peligna dedussero che accettavano col benefizio della legge e dell'inventario l'eredità loro lasciata da D. Vincenzo Margiotta con testamento rogato dal notaro De Marinis di Pratola Peligna nel dì 14 gennaio 1869, registrato in Popoli il primo marzo detto anno al n. 96.

Per estratto conforme rilasciato sulla richiesta di Gaetano Polce per inviarsi al signor direttore del giornale degli annunzi giudiziari oggi li 9 dicembre 1870 in Pratola Peligna.

Il cancelliere
FILIPPO MOSCA.

4333

Circolare d'arresto.

Con odierno decreto, pari numero, fu ordinato l'arresto di preventiva custodia del latitante Luciano Barilotti della Casa degli esposti di Rovigo, siccome prevenuto del crimine di furto, ed è perciò che si invitano tutte le autorità e gli agenti della pubblica forza ad impartire ogni opportuna misura per l'arresto e traduzione in queste carceri del Barilotti, del quale si trascrivono i connotati:

Età anni 19 - statura tendente al basso - corporatura gracile - viso oblungo - capelli e sopracciglia castagne - fronte media - naso un po' volto all'insù - mento sporgente.

Porta cappello di feltro nero a cuba sferica, tesa brevi; o bonetto di panno nero con visiera di cuoio nero lucido - gilet di lana rosso-nero - calzoni di frustagno - giacchetta di lana nera colle maniche orlate di cordella turchina - scarpe in buono stato.

Legnago, dalla R. pretura.

Li 8 dicembre 1870.

Il R. pretore
PUPPA.

4235

Editto.

Si rende pubblicamente noto che caduta deserta l'asta di cui l'editto 10 p p settembre, n. 4034, inserito nel foglio ufficiale di Venezia ai numeri 272, 277, 278.

Vennero destinati pei due nuovi esperimenti i giorni 10 e 17 marzo del prossimo venturo anno, ferme le avvertenze e condizioni dallo stesso portate.

Lo che si pubblichi per tre volte nella *Gazzetta di Venezia*.

Dalla R. pretura.

Cavarzere, li 16 novembre 1870.

Il R. pretore
QUINCI.

4236

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 19 novembre 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

			Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	48,193,742 08
» disponibile		» 11,693,742 08	
Biglietti Banca Nazionale			33,191,102 »
Portafoglio			50,383,920 95
Anticipazioni			15,459,140 44
Pegni di	oggetti preziosi	L. 10,128,152 »	11,758,228 »
	metalli rozzi	» 137,083 »	
	mercanzie	» 366,247 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,126,746 »	
Fondi pubblici			8,825,714 16
Immobili			4,757,682 22
Provincia di Napoli. Premio sopra accollo. Prestito nazionale			1,462,662 »
Depositi di titoli e valute metalliche			6,467,891 »
Spese			2,665,130 12
Diversi			2,020,106 21
			L. 185,185,319 18

PASSIVO.

			Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			110,075,385 60
Conti correnti	semplici	L. 6,159,918 39	17,416,483 71
	ad interesse	» 7,135,973 12	
	per risparmi	» 4,120,592 20	
Servizi di cassa	Debito pubblico	» 260,411 04	391,184 36
	Consorzio nazionale	» 11,206 95	
	Provincia di Napoli	» 119,566 37	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			20,160,000 »
Patrimonio	del Banco	» 25,000,000 »	25,123,428 »
	della cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva			737,602 82
Depositanti di titoli e valute metalliche			6,467,891 »
Benefizi			4,179,439 13
Diversi			633,904 56
			L. 185,185,319 18

4219

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA